

Indicazioni utili per un viaggio in Scozia in van.

Premetto che non si tratta di un diario di viaggio dove viene pedissequamente descritta l'esperienza quotidiana con tutte le località che vengono visitate, ma lo scopo di questo scritto è quello di fornire alcune informazioni di cui possiate usufruire se per la prossima estate se deciderete di programmare un viaggio in queste, a dir poco meravigliose, terre, non tralasciando però anche alcune indicazioni di larga massima sull'itinerario percorso e sulle attrazioni in loco.

Dopo questa breve introduzione, procediamo per argomenti.

Periodo del viaggio.

Ultima settimana di luglio – prima settimana di agosto (21 luglio – 5 agosto 2023).

Purtroppo non avevamo a disposizione più tempo, bisognerebbe disporre di almeno una settimana in più perché i luoghi interessanti sono parecchi!

Da Dover in poi, non pensiate che il tempo sia sempre bello, un giorno piove e uno no! Fortuna vuole che nel tratto nord della meravigliosa NC 500, abbiamo avuto 3/4 giorni consecutivi di bel tempo!

In Scozia i locali non usano gli ombrelli ma giacchette con il cappuccio, decisamente più pratiche.

Non serve portarsi l'occorrente per pulire il vetro, basterà ampiamente la pioggia che prenderete!

Itinerario percorso

Da un paese in provincia di Monza e Brianza sino a Calais attraversando la Svizzera (via traforo del Gottardo, Basilea), la Germania (Friburgo, Karlsruhe, Saarbrücken), il Lussemburgo (Luxembourg City), il Belgio (Namur, Charleroi, Mons, Tournai) e da ultimo la Francia (Lille, Dunkerque, Calais).

Km 1245

Fatta salva la nota vignetta svizzera (chiedete di pagare con la carta di credito esigendo che la transazione sia perfezionata in franchi svizzeri perché con gli euro ovviamente viene a costare di più), le altre autostrade sono tutte gratis, anche il tratto da Lille a Dunkerque in Francia.

La scelta di questo itinerario, alla fine di pochissimi chilometri in più rispetto all'attraversamento dell'intera Francia, è stato "suggerito" dal fatto che, un paio di mesi prima, eravamo stati in Lussemburgo tre/quattro giorni, arrivando da Strasburgo e Metz, tratto autostradale che ho pagato alla stregua di un TIR perché all'entrata dei caselli rilevano elettronicamente le dimensioni del mezzo (il nostro è un Adria Twin Supreme 636 su meccanica Fiat Ducato 2.3 da 140 cv). Ovvio che al ritorno avevamo cambiato strada passando per la Germania per evitare una ulteriore rapina, traendo le debite considerazioni anche per questo viaggio in Scozia.

In Lussemburgo il gasolio costa circa 25 centesimi in meno!

Per la traversata abbiamo acquistato via internet i biglietti il mese di aprile con la compagnia di navigazione DFDS (278 euro per il veicolo e due persone) cercando di approfittare degli orari meno costosi. Sappiate comunque che, se arrivate anche con un buon anticipo, imbarcano anche sulla corsa prima di quella che avete prenotato senza alcun supplemento. Lo stesso discorso vale anche per il ritorno da Dover (che abbiamo prenotato non più verso Calais ma con destinazione Dunkerque, più comoda per immetterci velocemente nelle autostrade belghe).

Da Dover a Carlisle via Cambridge, Northampton, Leicester, Nottingham, Leeds, Scotch Corner e Penrith, evitando la zona di Manchester perché ci sono alcuni tratti a pagamento. Il pedaggio si deve però pagare al Dartford Crossing (attraversamento del fiume Tamigi, tunnel all'andata e ponte al ritorno) tramite un'app che si deve scaricare (sono circa 5 sterline per andata e ritorno, unico pedaggio in tutta la vacanza). Sono in tutto circa 680 km.

Poi abbiamo attraversato i "borders" (visitate Jedburgh, Dryburgh e Melrose), quindi ad Edimburgo, poi St. Andrews, Stirling, Balmoral, Loch Ness, e tutta la NC 500 (John O'Groats è una località da non perdere), Ullapool e poi Oban, per poi scendere a Penrith via Glasgow e ritornare a casa lungo la strada dell'andata, fatta eccezione per il tratto svizzero.

Come detto all'andata abbiamo attraversato il Gottardo (con un'ora e mezza di coda nonostante fosse giovedì pomeriggio). Al ritorno un provvidenziale errore – stavamo chiacchierando e non ci siamo accorti che dovevamo seguire le indicazioni per Basilea – ci ha fatto imboccare l'autostrada per Stoccarda. Rapido sguardo alla carta e quindi cambio repentino dell'itinerario per Ulm, Lindau ed il San Bernardino (nessuna coda nonostante fosse un sabato).

Alla fine il chilometraggio è stato praticamente lo stesso e ci siamo evitati le interminabili code del Gottardo. Una importante indicazione al riguardo: dopo Lindau è necessario attraversare un piccolo "pezzetto" di Austria transitando per il Pfandertunnel per evitare le code di Bregenz, ma è necessario fare qualche chilometro in autostrada e quindi si dovrebbe pagare la relativa vignetta. Da un paio d'anni a questa parte, è stato eliminato il pagamento del pedaggio austriaco, a patto che si esca dall'autostrada non oltre Dornbirn Nord. Si rientra poi a Widnau, in Svizzera, dopo pochi chilometri di strada statale e si può approfittare per fare rifornimento nei numerosi distributori di Dornbirn, dove il gasolio costa decisamente meno che in Germania.

Attenzione ai molti tratti della NC 500 dove ci sono restringimenti di carreggiata con i cosiddetti *passing places*, piazzole dove ci si deve fermare per permettere il transito dei veicoli in senso opposto. La guida, soprattutto con i nostri mezzi, è stata per me piuttosto impegnativa.

Alla fine i chilometri percorsi sono stati poco meno di 6.300, con una media di 15.15 chilometri per litro (spesa totale di circa 700 Euro). Qualcuno si chiederà come faccio ad ottenere questi consumi quasi da autovettura. Presto detto, ho molta paura a viaggiare in autostrada a più di 90/100 km/h e preferisco tenere andature piuttosto lente, perché non vorrei mai trovarmi nella situazione di dover effettuare una frenata di emergenza ... con questo van!! Il van non è una macchina! Identico discorso ovviamente anche per le strade statali! Non mi interessa impiegare anche qualche ora in più, la tranquillità per me è

essenziale. E poi, alla fine, un occhio all'ambiente male non fa... e, da ultimo, ne beneficia anche il portafoglio.

Non prendere rischi fa certamente viaggiare più tranquilli, anche se la soglia dell'attenzione è comunque sempre alta.

Un'ultima indicazione: Google Maps a volte fa percorrere itinerari stranissimi, deviando dalle strade a scorrimento veloce per farvi infilare nelle solite strette stradine scozzesi. A volte è anche piacevole perché si raggiungono posticini idilliaci, altre volte vi fanno solo perdere del gran tempo.

Sono un "boomer", e non mi vergogno affatto di aprire spesso un buon atlante del Touring Club Italiano... In alcuni casi è molto meglio delle diavolerie del web...

Per quanto attiene ai rifornimenti, nei distributori della catena "Morrison" il gasolio costa qualcosina di meno.

Attrazioni

Ce n'è per tutti i gusti, ma nel sud della Scozia la fanno da padrone i siti storici, nel nord regna assoluto il favoloso ed indimenticabile paesaggio. A voi la scelta di quanto tempo dedicare all'una e all'altra parte.

Noi abbiamo diviso equamente il tempo a nostra disposizione.

Un consiglio importante: acquistate una "membership" di "Historic Scotland" (in Scozia i siti storici sono gestiti da due enti). Acquistando questa "membership" che abbiamo pagato circa 110 sterline e che vale per un anno per una coppia, l'ingresso è gratis in tutti i siti da loro gestiti (i principali sono Stirling Castle, il castello di Edimburgo, Dryburg e Melrose, Urquarth Castle a Loch Ness e numerosi altri castelli e rovine come ad esempio quelli di St. Andrews e Oban). In più c'è lo sconto del 20% sugli articoli che acquisterete nei loro shop. Garantito che queste 110 sterline si ripagano ampiamente (abbiamo calcolato che avremmo speso il doppio!). Se fate l'acquisto per tempo, vi arriva a casa una tessera plastificata per ciascuno e un opuscolo cartaceo con l'elenco di tutti i siti, se invece l'acquisto lo perfezionate gli ultimi giorni prima della partenza – come nel nostro caso – presentate la e-mail di conferma alle biglietterie, nessuno ecceperà nulla. Si può scaricare anche una comoda app. Ovvio che altre attrazioni non comprese nel pass le abbiamo pagate (e non sono a buon mercato), quali: lo Scone Palace, il Britannia (la nave della regina Elisabetta), Balmoral Castle e alcune altre.

Pernottamenti

Abbiamo utilizzato "Park4night", ma ci siamo avvalsi anche di "Search for sites".

I campeggi sono piuttosto cari (da poco meno di 45 sterline a Braemar corrente compresa, nei pressi di Balmoral, alle 22 sterline ad Oban, ma in un prato dove era meglio piazzare degli impianti di risalita, bagni scomodi da raggiungere, acqua marrone perché c'erano lavori in corso).

Nel mezzo lo splendido campeggio di John O' Groats, vista Orkney Island, veramente spettacolare (35 sterline) e quello di Falkirk, non lontano da Edimburgo (32 sterline, con attacco dell'acqua sulla piazzola, nella campagna e con spazio da vendere ma con un proprietario piuttosto originale...).

Sempre meglio telefonare per effettuare la prenotazione, con l'avvertenza che dopo le 17:00-18:00 non vi risponde più nessuno perché le reception sono chiuse.

Se non trovate posto, non preoccupatevi: nelle due app sono indicati pochi campeggi, mentre in realtà ce ne sono molti di più! Avremmo potuto fare anche solo camper service nei campeggi perché è permesso con il pagamento di una piccola quota, ma ce ne siamo resi conto troppo tardi... siamo camperisti alle prime armi!

Nei parcheggi abbiamo sempre dormito sonni tranquilli. Costo: alcuni per 2/3/4 sterline per la sola notte, altri per 10/12 sterline, sempre per la sola notte.

Gratis ad Inverness (parcheggio del centro sportivo) e a Dover in città con vista castello (si pagava sino alle 18:00 e dopo le 8:00 del mattino).

Spesa totale per 15 notti: circa 230 Euro (non abbiamo pagato ovviamente nulla solo nelle aree di servizio autostradali, dove ci siamo fermati 2 notti e solo per poche ore).

Consigli per gli acquisti

Parte dedicata alle signore.

In Scozia gli acquisti più tipici sono il famoso "shortbread" (biscotti che assomigliano più a dei panetti di burro, estremamente deliziosi ma ipercalorici) i "fudge" (una specie di caramelle *mou* zuccherose e morbide), il famoso salmone fresco (spettacolare, lo abbiamo cucinato un paio di volte ed anche portato a casa).

Nelle Highlands – ed anche da tutte le altre parti – ci sono più pecore che abitanti. Ovvio che i prodotti derivati dalla loro lana sono innumerevoli (sciarpe, maglioni, giacconi, borse, portafogli, coperte e chi più ne ha più ne metta).

Un suggerimento: non fatevi ingolosire dai numerosi negozi ad Edimburgo (ce ne sono veramente una valanga, ma i prezzi sono piuttosto salati!). I nostri acquisti li abbiamo fatti per le sciarpe e prodotti simili ad Oban e Fort William, ci sono diversi negozi con offerte molto buone, meglio che negli shop dei vari castelli e musei dove, anche con lo sconto del 20% i prezzi erano comunque più alti.

Capitolo borse per signore. Ce ne sono di bellissime (e questo lo dice un uomo!). Acquistatele negli shop delle attrazioni, perché i prezzi sono simili un po' dappertutto, qui le pagate con il 20% di sconto se avete acquistato la "membership" di "Historic Scotland".

Supermercati. Le catene Morrison e Tesco sono piuttosto seriali, mentre invece da Waitrose abbiamo trovato un livello leggermente superiore, stessi prezzi (cheddar, biscotti, the, che abbiamo comperato a piene mani anche da regalare a parenti ed amici).

Per quanto concerne i soliti souvenir, in un negozio in un paesino nei pressi di Urquarth Castle (Loch Ness), abbiamo trovato prezzi un po' più competitivi.

Ultima indicazione: se volete vedere come sono le strade in Scozia, ho messo su YouTube alcuni spezzoni di viaggio, senza ovviamente montare nulla, video scaricati così come erano dalla telecamera (canale *travelling* ...).

Buon viaggio a tutti!